

COPIA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 24 del Reg. Data: 01/08/2013	OGGETTO: Mozione "Le Forna"
--	------------------------------------

L'anno duemilatredici, il giorno uno del mese di agosto , alle ore 18.00 nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla convocazione in seduta straordinaria che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale all'inizio della seduta:

Pier Lombardo VIGORELLI SINDACO	Presenti si	Assenti		
Consiglieri COPPA GIOSUE' SANDOLO MARIA CLAUDIA AMBROSINO FRANCESCO FEOLA GIUSEPPE DE MARTINO SILVERIO FERRAIUOLO FRANCESCO BALZANO ANTONIO	si si si si si si si			

Presenti n.8

Assenti n. 0

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

- Presiede il Signor Pier Lombardo Vigorelli nella sua qualità di SINDACO;
- E' presente per la redazione del verbale il Segretario Comunale Anna Maria Catino
- La seduta è... PUBBLICA.....
- Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno.

Ogg.: Mozione "Le Forna"

Si allontana il Consigliere Giuseppe Feola

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la mozione presentata dal Sindaco inerente la programmazione di interventi ed iniziative da assumere per lo sviluppo socio economico della frazione "Le Forna" del Comune di Ponza, che si allega alla presente per costituirne parte integrante formale e sostanziale;

Visto e richiamato l'art.55 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione C.C. n.29 del 30.6.1994;

Evidenziato che sul presente atto non vengono acquisiti i pareri ex art.49 del D.Lgs.18.8.2000 n.267, trattandosi di mera comunicazione politica del Sindaco al Consiglio;

Il Sindaco relaziona in merito all'argomento dando lettura della propria mozione .

Aperta la trattazione interviene il Consigliere Ferraiuolo che dà lettura del proprio intervento che consegna per allegarlo quale parte integrante della deliberazione.

Interviene il Consigliere Balzano che contesta quanto asserito nella mozione poiché non corrisponde al vero e precisa che le fognature sono state in funzione per un lungo periodo. Riferisce che esiste una variante al PRG per Cala Cecata già approvata dal Consiglio Comunale, bloccata dalla Regione ed oggetto di ricorso al TAR che si è pronunciato favorevolmente al Comune. Dichiarà, inoltre che l'utilizzo del centro servizi a biblioteca è stato già approvato come destinazione progettuale dell'intervento.

Il Sindaco replica al Consigliere Ferraiuolo evidenziando che la proposta di deliberazione presentata dalla minoranza nella seduta del 13.04.2013 fu dalla stessa minoranza ritirata e non essendosi concretizzata in un formale atto deliberativo non vi era necessità di pubblicare alcun atto sull'albo on line. Aggiunge che non intende rispondere alle provocazioni formulate con linguaggio offensivo.

Replica al Consigliere Balzano evidenziando che il mancato funzionamento delle fognature da oltre 10 anni, così come dallo stesso affermato, equivale a dire che le fognature non funzionano, ma si rende disponibile a rettificare il testo.

Precisa che il porto che si intende realizzare a Le Forna non può che essere realizzato in collaborazione con investitori privati.

Il Consigliere Balzano preannuncia il proprio voto contrario ritenendo che l'unico luogo deputato a discutere dello sviluppo dell'Isola è l'Assemblea Consiliare.

Interviene l'Assessore Ambrosino che esprime il proprio rammarico per il linguaggio usato dal Consigliere Ferraiuolo che trova inopportuno e offensivo.

Interviene il Consigliere Ferraiuolo che ribadisce che vi era l'impegno del Sindaco a riportare l'argomento relativo alla Centrale Elettrica in Consiglio entro il mese di giugno e tale impegno non è stato rispettato e la relativa delibera non compare fra gli atti pubblicati.

Interviene il Segretario Comunale, debitamente autorizzato dal Sindaco, che chiarisce che l'argomento ritirato non costituisce una formale deliberazione e pur essendo conservato agli atti un resoconto della discussione non vi è alcun atto da pubblicare all'albo poiché non si è perfezionata, mediante una votazione, alcuna decisione del Consiglio Comunale che, con il ritiro dell'argomento, ha semplicemente rinunciato ad assumere decisioni in merito.

Il Sindaco conclude mettendo ai voti l'approvazione della mozione rettificandone il testo con "le fognature hanno funzionato fino al 2001".

Dopo ampia trattazione dell'argomento si procede a votazione palese e con

n. 5 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Balzano e Ferraiuolo).

DELIBERA

Di approvare la mozione presentata dal Sindaco inerente la programmazione di interventi ed iniziative da assumere per lo sviluppo socio economico della frazione "Le Forna" del Comune di Ponza, che si allega alla presente per costituirne parte integrante formale e sostanziale, il testo con *"le fognature hanno funzionato fino al 2001"*.

Alla fine della trattazione dell'argomento il Sindaco consegna al Consigliere Ferraiuolo le risposte alle seguenti interrogazioni :

interrogazione del 16.5.2013 inerente il servizio RSU

interrogazione del 16.5.2013 inerente la balneabilità delle spiagge

interrogazione del 19.7.2013 inerente il mercato settimanale Ponza porto

MOZIONE

IMPEGNI PER LO SVILUPPO DI LE FORNA

(approvata dal Consiglio Comunale il 1° agosto 2013, su proposta del Sindaco Vigorelli. Voto contrario di Balzano e Ferraiuolo)

Le Fornia è da decenni la parte più negletta dell'isola e la più dimenticata da molte Amministrazioni Comunali. E' una situazione di discriminazione che non può essere più tollerata.

Si può cambiare questo stato di cose, si deve farlo, si devono prendere impegni solenni per garantire lo sviluppo economico e sociale di Le Fornia.

E' quello che l'attuale Amministrazione propone e si impegna a realizzare, rendendo pubblici gli indirizzi di governo, le priorità, le soluzioni.

- 1) - Gli impianti fognari.** Sono uno scandalo. Un depuratore che non è più in funzione dal 2001. Fogne a cielo aperto. Fetore insopportabile. Cittadini forniesi esasperati. Turisti allibiti. E tuttavia da anni esistono studi, planimetrie, progetti esecutivi redatti da ingegneri competenti su incarico della Regione, che ha anche deliberato, all'epoca, ingenti stanziamenti per risolvere il problema delle fogne a Le Fornia. Ma da anni tutto è fermo, inspiegabilmente. Il mese scorso il nuovo Assessore regionale all'Ambiente, Fabio Refrigeri, si è impegnato a sbloccare quei fondi in un lungo incontro con il Sindaco e il Segretario Comunale. Si ha contezza che la macchina amministrativa della Regione si è subito messa in movimento. Speriamo sia la volta buona.
- 2) - La nuova centrale elettrica.** Le Fornia, come Giancos, devono essere liberate da questa schiavitù. L'intervento della magistratura è di grande aiuto per accelerare il processo di trasferimento dei due

attuali siti in località Monte Pagliaro. E per mettere fine a un balletto di responsabilità insensato, con molti protagonisti nelle passate Amministrazioni, fino a procurare danni erariali consistenti al Comune di Ponza.

L'attuale Amministrazione ha ereditato una situazione caotica e complicata, creatasi e peggiorata nel tempo, dalla quale si sta faticosamente e inesorabilmente uscendo.

Si pensi che per la vendita del terreno di Monte Pagliaro prima è stata percorsa la strada della trattativa diretta con la SEP e poi quella del bando di gara. Ma per il bando erano state indicate modalità abolite nel lontano 2006. Quanto al valore del terreno del Monte Pagliaro, due ordinanze sulla materia indicavano cifre molto diverse tra loro e nessuna, comunque, era mai stata certificata da una perizia asseverata.

L'Amministrazione si è quindi rivolta all'AVCP, la massima Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici, che ha indicato la modalità corretta del bando di gara. Mentre per il valore del terreno, la Regione Lazio ha designato il perito che ha completato il suo lavoro nei giorni scorsi.

Acquisite queste indispensabili premesse, può essere finalmente redatto un bando di gara europeo rispettoso delle leggi vigenti. Si è già al lavoro in questa direzione.

3) – La centrale provvisoria. Il provvedimento di sequestro del sito di Giancos da parte della magistratura, il mese di aprile di quest'anno, impone immediatamente la realizzazione di un sito provvisorio per garantire che Ponza non resti al buio.

L'Amministrazione ha già emanato un'ordinanza sindacale in questa direzione e finora tutti i tempi sono stati rispettati. La SEP ha infatti predisposto in 25 giorni il progetto per trasferire sul Monte Pagliaro n. 4 gruppi elettrogeni del sito di Giancos, che hanno una potenza di oltre 3.000 kwh. Fra i primi pareri acquisiti dai vari Enti sul progetto c'è quello, positivo, dell'Autorità di Bacino. Il Comune ha già pubblicato il contratto di affitto del terreno.

La centrale provvisoria entrerà in funzione agli inizi del 2014. Da quel momento il sito di Giancos, che attualmente è operativo in

caso di avarie a Le Forna e nei mesi estivi, sarà definitivamente chiuso. Sarà questo un grande sollievo per la popolazione di Ponza Porto.

Con l'entrata in funzione della centrale provvisoria, il sito di Le Forna, che invece attualmente è operativo tutto l'anno, lo sarà soltanto nei due-tre mesi estivi, quando sarà superata quota 3.000 Kwh garantiti dalla centrale provvisoria. E sarà un grande sollievo per la popolazione fornese.

Con l'entrata in funzione della nuova centrale elettrica sul Monte Pagliaro (anno 2017-2018) anche il sito di Le Forna sarà poi definitivamente chiuso.

4) – Il Porto Turistico a Cala dell'Acqua. E' il sogno coltivato da un paio di decenni e mai realizzato. Trasformare l'area dell'ex miniera Samip in uno splendido porto turistico, ecologicamente sostenibile, capace di lavorare tutto l'anno, anche per il contemporaneo trasferimento in quell'area dei cantieri navali di Santa Maria.

Struttura portuale, strutture di accoglienza turistica e strutture cantieristiche: è questa la strada da percorrere senza indugi, riprendendo i dossier dimenticati nei cassetti del Comune, i progetti e le manifestazioni di interesse di gruppi privati, i nuovi progetti che sicuramente arriveranno.

L'Amministrazione dedicherà il prossimo inverno a questo dossier vitale per il decollo definitivo dell'economia fornese.

5) – Il Piano Integrato per Cala Cecata. Fra le molte eredità avvelenate, l'Amministrazione si è trovata di fronte a pesantissimi procedimenti giudiziari per i mancati espropri e quindi per l'occupazione abusiva di terreni di privati sui quali sono state realizzate opere pubbliche. E' il caso della scuola della Cavatella, del campo sportivo, del "pallone".

L'alternativa è molto semplice: il Comune si vedrà condannato a sborsare alcuni milioni a titolo risarcitorio, oppure il Comune e i proprietari di quei terreni concluderanno un accordo transattivo conveniente per entrambi. E quello che giuridicamente e tecnicamente si chiama Piano Integrato.

Sono almeno tre le situazioni da sanare positivamente e la principale riguarda l'area di Cala Cecata.

Per Cala Cecata, il Comune e la parte interessata (la società Pontia Nova) hanno deciso di lavorare al fine di raggiungere un'intesa positiva per entrambi.

Il Piano Integrato prevede per sommi capi che la società Pontia Nova ceda al Comune i terreni occupati illegalmente per opere pubbliche; che il Comune ceda alla società Pontia Nova i terreni comunali di Cala Cecata; che su questi terreni la società Pontia Nova costruisca n. 25 cupole ponzesi, un'area verde attrezzata, un campo da tennis, la discesa al mare con le opere di mitigazione per svincolarsi dalle proibizioni del PAI, il ritorno alla balneabilità di Cala Cecata, un parcheggio per i residenti delle nuove cupole, un parcheggio (gratuito) per i residenti fornesei, un impianto (ad uso gratuito) di depurazione delle acque reflue per 1.000 abitanti dell'area Cala Caparra-Cala Cecata.

Il Piano Integrato è già in uno stadio avanzato di progettazione. Dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale e dalla Regione Lazio.

E' del tutto evidente che comporterà un vantaggio per il Comune e per l'area di Cala Cecata, che avrà un nuovo splendore.

6) – I trasporti locali. Ponza è servita da una sola linea di autobus da Cala Caparra a Ponza Porto. Andata e ritorno. Questo provoca ritardi e gravi disagi e non consente uno sviluppo armonico dei collegamenti, penalizzando soprattutto la popolazione di Le Forna che ha in Cala Caparra, la Chiesa e Cala Feola tre Centri di aggregazione tra loro piuttosto distanti.

La situazione può essere migliorata prevedendo almeno due linee di percorso: Ponza Porto/Chiesa Le Forna (a.r.) e Cala Caparra/Cala Feola (a.r.). Una eventuale terza linea potrebbe servire Ponza Porto/Sopra Giancos (a.r.).

E' una modifica da verificare con attenzione, specie per evitare disagi di cambio di autobus nelle corse coincidenti con arrivi e partenze dei mezzi navali via Formia. Nulla vieta, ad esempio, un

mix fra l'attuale linea unica e le due linee di percorso, con orari scadenziati e alternati.

7) Centro Servizi: biblioteca comunale, centro diurno, farmacia, un medico.

Da un paio d'anni è stato costruito dal Comune lungo la strada provinciale, poco distante dalla Chiesa di Le Forna, un Centro Servizi che al momento è desolatamente vuoto. Era destinato a ospitare una farmacia, l'ufficio postale, una filiale di banca, alcuni gabinetti medici. Il progetto originario si è tuttavia rivelato quasi del tutto impossibile.

L'attuale Amministrazione ha così deciso di utilizzare il Centro Servizi per ospitare la prima Biblioteca Comunale di Ponza (d'intesa con la Provincia di Latina), per ospitare un Centro Diurno con le sue attività sociali, per essere sede di 1-2 gabinetti medici e possibilmente di una farmacia o di un armadio farmaceutico.

Si è già al lavoro per questo e le cose procedono bene.

L'Amministrazione è convinta che questa soluzione sia molto importante per il benessere culturale e sociale di Le Forna.

8) – L'area portuale di Cala Feola, le Piscine Naturali, Cala Fonte, il superamento delle proibizioni del PAI.

Le aree di Cala Feola e di Cala dell'Acqua, insieme con quella del porto borbonico di Ponza, saranno regolamentate dal nuovo Piano Portuale che l'Amministrazione predisporrà insieme, e separatamente, con il nuovo PUA che accoglierà (o non) le diverse osservazioni che il Comune ha ricevuto in questi mesi.

In quella sede l'attuale caotica situazione di Cala Feola, con concessioni di specchi d'acqua regolari, con attività di noleggio senza specchio d'acqua, con richieste di nuove attività nautiche corredate da tutti i pareri e mai esaminate nel passato amministrativo, troveranno una soluzione assolutamente legale e di assoluto buon senso.

Prioritaria è anche l'impellente necessità di liberare queste aree dai vincoli del PAI, grazie ad opere di mitigazione che saranno finanziate

e realizzate dalla Regione Lazio (Cala Feola in primis) o dai privati con la collaborazione del Comune.

L'Amministrazione ritiene che queste siano le misure da prendere per garantire lo sviluppo economico e sociale di Le Forna e che impegnano tutto il Consiglio Comunale, la Giunta Comunale, le attività commerciali e produttive dell'area di Le Forna, i cittadini di buona volontà, affinché questi progetti diventino realtà.

Intervento del Consigliere Comunale Francesco Ferraiuolo nel corso del Consiglio Comunale del 01 agosto 2013 in merito al punto all'o.d.g. "Mozione Le Forna".

Sig. Sindaco, come si ricorderà, io e il collega Balzano presentammo, di nostra iniziativa, una proposta di deliberazione che venne discussa nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 13 aprile 2013 in merito al punto all'o.d.g. "Centrale elettrica di Le Forna".

Dopo ampia ed articolata discussione, si convenne, su sua insistente richiesta, di rinviare la trattazione del suddetto argomento in una successiva seduta del Consiglio Comunale da tenersi ai primi di giugno dell'anno in corso.

Peraltro, all'albo pretorio, compreso quello on line, non risulta traccia del resoconto di quel punto, che pure fu oggetto di numerosi ed interessanti interventi, alla presenza di un folto pubblico altamente attratto dalla questione dello spostamento della centrale elettrica da Le Forna.

Infatti, all'albo on line, il citato punto all'o.d.g. risulta semplicemente ritirato; non è così in quanto la discussione si concluse con una decisione di rinvio.

E tuttavia, seppure la proposta di deliberazione fosse stata ritirata da noi consiglieri di minoranza, ciò non avrebbe potuto esimere l'amministrazione di dare giusta contezza alla pubblica conoscenza di quanto avvenuto nel corso della trattazione del punto in questione, quanto meno per un elementare dovere di trasparenza, come è stato per altri analoghi casi, anche della corrente consiliatura.

Siamo arrivati ad agosto; del punto rinviato nemmeno l'ombra!

Eppure, quella proposta di deliberazione concernente lo spostamento della centrale elettrica a Monte Pagliaro andava correttamente ripresa e conclusa con una votazione per confermare alcuni inderogabili principi e se del caso, dopo avere concordato l'armonizzazione del dispositivo alla luce di alcuni atti nelle more intervenuti sul caso di che trattasi.

Oggi, invece, ci vediamo propinare dalla maggioranza, evidentemente colta da una improvvisa folgorazione, una "mozione Le Forna": una sorta di *pot-pourri* ripetitivo di cose, più o meno, già dette da tutti i candidati nella scorsa campagna elettorale.

Qualcuno ha detto: i soliti annunci, di cui siamo stanchi; il solito stratagemma per fare, poi, un bel articolo di stampa propagandistico, *ad usum delphini*, da pubblicare sui media per esaltare la bontà di questa maggioranza.

Io non sono d'accordo con questa impostazione; non sono un pivello, credo di avere una lunga e buona esperienza amministrativa e politica per rimanere abbindolato da manovre che chi le pone in essere pensa siano intelligenti ma che, invece, finiscono per offendere l'intelligenza altrui.

Non mi sfugge che la presentazione della mozione serve a sviare la discussione della proposta di deliberazione presentata da noi consiglieri di minoranza giacché nella stessa viene trattata la questione dello spostamento della centrale elettrica; così come non mi sfugge, nell'accorata serenata espressa dalla mozione medesima, avanzata per esprimere intenti come risolvere i problemi di Le Forna per rilanciarne lo sviluppo socio-economico, una nota di timbro diverso ma confusa tra le altre, messa lì quasi con *nonchalance*, fatta passare come "Piano integrato di Cala Cecata".



Ora, far passare, *sic et simpliciter*, attraverso una semplice mozione proposta al Consiglio Comunale tesa ad indirizzare la politica della giunta in carica (che, badate, non si è sostanziata in altri casi come, per esempio, nella scelta delle opere pubbliche per le quali sono stati chiesti recentemente i finanziamenti regionali), una transazione tra il Comune ed una società privata (seppure a risarcimento di espropri nel passato effettuati per la costruzione di opere pubbliche) espressa in un piano che investe aspetti molto complessi e facenti capo a categorie giuridiche poste su piani diversi e, probabilmente, non concilianti tra di loro, mi pare veramente troppo.

Anche se qui la pillola è stata indorata con la previsione della realizzazione delle aree di verde attrezzato, del campo da tennis, della discesa a mare a Cala Cecata con relativa balneabilità, dei parcheggi privati e pubblici, dell'impianto di depurazione, ecc., per carità tutte cose interessanti, il metodo ed il merito, a mio avviso, sono sbagliati e non risolvono i problemi che sono in campo, anzi li complicano.

Perché il problema da cui non si può sfuggire consiste nel fatto che il P.R.G. rimanda opportunamente la previsione urbanistica dell'intera zona relativa al comparto 13 (sedime ex miniera SAMIP), di cui fa parte anche la porzione di area interessata dall'annunciato Piano integrato di Cala Cecata, ad un ulteriore atto del Consiglio Comunale che approvi un apposito progetto planovolumetrico, recante una visione unitaria delle opere da realizzare, dove l'edificazione sarà subordinata all'approvazione di un piano particolareggiato o di lottizzazione e alla ristrutturazione geomorfologica dei terreni, nonché al ripristino della vegetazione;

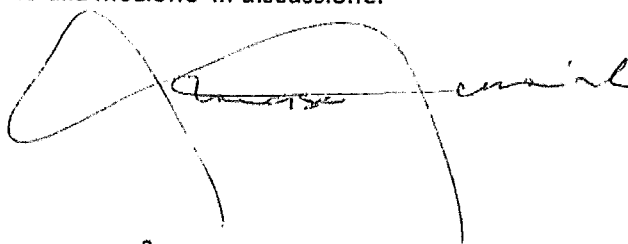
Quello che ho appena fatto presente, io ed il collega Balzano lo avevamo sollecitato nella proposta di deliberazione discussa nel corso della seduta del Consiglio Comunale del 13 aprile 2013 in merito al punto all'o.d.g. "Centrale elettrica di Le Forna", poi, come detto, rinviato.

Infatti, al primo punto del dispositivo di quella proposta di deliberazione, noi proponevamo di "demandare al Sindaco di esaminare la possibilità di porre in essere, a breve termine, la procedura per dare attuazione all'art. 22 delle N.T.A del P.R.G. vigente relativo alla zona "C4" (riferimento zona comparto 13 ex miniera SAMIP) per addivenire alla sua riqualificazione tenuto conto della deliberazione della Giunta Regionale n. 2251 del 03/05/1983, nel contempo procedendo anche all'adeguamento alla situazione attuale dello stesso P.R.G. dato che sono trascorsi ormai trent'anni dalla sua approvazione definitiva".

Per l'aggiornamento del P.R.G. c'è stato un modesto finanziamento regionale e qualcosa si è mosso; ci attendiamo, ora, che si metta mano a dare attuazione anche all'art. 22 delle N.T.A. del P.R.G. vigente relativo alla riqualificazione dell'intero comparto ex minerario, perché solo quella è la strada maestra da seguire per il vero rilancio di Le Forna.

Io, personalmente, a quella strada legittima e corretta intendo attenermi tenendo conto che nella procedura dovranno tenersi in considerazione anche tutte le osservazioni che verranno dalle realtà associative e dai cittadini presenti sul territorio.

Pertanto, annuncio il mio voto contrario alla mozione in discussione.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Balzano', written over a horizontal line.

IL SINDACO
(F.to Pier Lombardo VIGORELLI)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Anna Maria Catino)

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:
 - è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 3.9.2013, per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art.124,c.1,del T.U.18.08.2000, n.267);
 - E' dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 c.4 – T.U.n°267/2000.

Prot.n.....
Dalla Residenza comunale, li 3.9.2013

Timbro

Il Responsabile del Protocollo

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

- che la presente deliberazione:
 - E' divenuta esecutiva il giorno.....;
 - E' stata affissa all'albo pretorio comunale, come prescritto dall'art.124,c.1, del T.U.n.267/2000, per quindici giorni consecutivi dal.....al.....;

Dalla Residenza comunale, li.....

Il Segretario Comunale

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza comunale, li 3.9.2013

Timbro

Il Segretario Comunale

Anna Maria Catino